

dell'indagine susseguente alla grave tragedia di Milano Linate, ha reso dichiarazioni irresponsabili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza. Sorprendentemente quelli che sono apparsi come due nemici giurati hanno collaborato per realizzare una società a totale danno dell'ENAV e del bilancio dello Stato;

a fronte di tali avvenimenti, i Ministri del tesoro e dell'economia e delle infrastrutture e dei trasporti, piuttosto che annunciare impossibili commissariamenti dell'ENAV — in quanto anche un praticante di uno studio ragionieristico è a conoscenza che non si può commissariare una Spa — potrebbero usare i poteri di vigilanza in capo al ministero delle infrastrutture e dei trasporti in base all'articolo 1 comma 3 della legge n. 665 del 1996 —:

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'ENAV in relazione alla costituzione della società Italfight e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002 anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere trasferiti ad altro Ente pubblico nell'ambito della riforma dell'Aviazione civile italiana.

(1-00054) « Duca, Raffaldini, Tidei, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'alleanza in campo aeronautico di Finmeccanica con EADS ha rappresentato

un passaggio fondamentale per il consolidamento del ruolo internazionale di Finmeccanica e per la collaborazione con i *partner* industriali europei;

l'industria della difesa oggi è una componente fondamentale per il rafforzamento della politica europea e transatlantica del Paese, per lo sviluppo militare — anche e soprattutto nella prospettiva di costruire strutture militari europee — e per lo sviluppo tecnologico del nostro paese;

notizie apparse ripetutamente sulla stampa internazionale e nazionale parlano della sospensione dei negoziati per la *joint venture* tra EADS e Finmeccanica dal punto di vista strategico, e mettono in luce la possibilità di nuove alleanze;

continue voci, avallate, a quanto risulta all'interrogante, anche da settori di governo, di possibili modifiche ai vertici di Finmeccanica, hanno finito per minare gravemente la credibilità del gruppo;

l'alleanza tra Finmeccanica e EADS, che avrebbe dato luogo all'EMAC (European Military Aircraft Company), avrebbe avuto forti e positive ricadute economiche e occupazionali, per circa 17 mila posti lavoro all'anno;

la non partecipazione alla *joint venture* crea un grave danno all'industria nazionale, rallentando ulteriormente il processo di rafforzamento della cooperazione industriale europea, già gravemente compromesso dalla rinuncia del Governo a partecipare al programma A400M, e compromettendo la competitività della nostra industria —:

quali siano gli obiettivi strategici del Governo sul piano industriale e politico nei settori ad alta tecnologia;

cosa intendano fare il Governo e i Ministri interrogati per garantire e tutelare il ruolo dell'Italia in un comparto decisivo sia per lo sviluppo dell'industria nazionale sia per le positive ricadute occupazionali. (3-00697)

CORDONI, GAMBINI, LEONI e SPINI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*
— Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 4 febbraio 2002 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha stabilito la quota massima dei lavoratori stagionali extracomunitari per l'anno 2002 prendendo atto della mancata emanazione da parte del Governo del decreto annuale dei flussi migratori;

tale quota corrisponde esattamente a quella fissata dal decreto di programmazione dei flussi per il 2001 relativamente al lavoro stagionale;

per altro, senza che in premessa risulti alcun concerto con altri ministri interessati ed in particolare con il Ministro degli affari esteri, il decreto ha la pretesa di determinare i paesi di provenienza dei lavoratori stagionali;

inoltre, senza che risulti nessuna forma di consultazioni delle regioni, il decreto stabilisce anche la ripartizione di detti lavoratori su base regionale, ignorando totalmente le regioni del Mezzogiorno ed attribuendo quote esigue al limite del risibile alle regioni Marche e Lazio —:

se non ritenga che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali abbia ampiamente ecceduto rispetto alle proprie competenze e se non intenda procedere urgentemente ad una integrazione del decreto — che per altro prende in considerazione solo i settori turistico alberghiero e agricolo — per venire incontro alle esigenze delle forze produttive presenti su tutto il territorio nazionale e non solo su una parte di esso, ampliando la quota di 33000 unità, che, alla luce dell'esperienza e delle richieste avanzate dai vari settori della produzione, appare assolutamente insufficiente. (3-00701)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ultima legge finanziaria, la n. 448 del 2001, ha apportato una modifica all'articolo 490 del codice di procedura civile, riguardante la pubblicità degli avvisi delle aste giudiziarie;

la modifica in questione stabilisce che il giudice disponga l'inserimento dell'avviso sui quotidiani d'informazione locale aventi maggiore diffusione nella zona interessata o, quando opportuno, sui quotidiani di informazione nazionale;

l'obiettivo della norma è quello di evitare la pubblicazione degli avvisi su testate di minore o minima diffusione con inutili costi sulla procedura esecutiva;

tale disposizione però, oltre a non centrare l'obiettivo della trasparenza perseguito dal legislatore, non fornendo la massima notorietà ad un fatto locale come la vendita giudiziaria, finisce per arrecare un danno ai giornali locali di informazione non quotidiani, sia settimanali che multisettimanali, che invece in molte zone d'Italia sono addirittura più diffusi dei quotidiani nazionali o locali —:

se il Governo non ritenga di dover intervenire esprimendo un orientamento che, in sede di interpretazione applicativa della norma in questione, conduca ad una sostanziale equiparazione delle testate settimanali o multisettimanali di cui si possa provare la grande diffusione nella zona ai quotidiani locali di cui all'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di porre rimedio ad una situazione che, oltre a non rispondere in modo adeguato alle finalità proprie della stessa norma, arreca un danno considerevole alla stampa locale. (4-02150)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il «Giorno della Memoria», istituito con legge 20 luglio 2000, n. 211, per ricordare le vittime della Shoah, si è risolto in una serie di manifestazioni svoltesi il 27 gennaio scorso in tutta Italia;

nel corso di tali manifestazioni, alle quali sono stati invitati molti esponenti della sinistra, non si è fatto il minimo cenno ad altri immani olocausti, quali ad esempio le foibe, i massacri dei Kmher Rossi in Cambogia, le stragi contro i campi palestinesi, i bombardamenti americani contro le popolazioni civili dal 1945 ai giorni nostri, il lancio dell'atomica su Nagasaki ed Hiroshima, le vittime degli embarghi economici;

come ammoniva Gianbattista Vico, la civiltà nasce con il culto di tutti i morti, a prescindere dalla loro appartenenza politica, sociale o razziale —:

se non intenda assumere le opportune iniziative volte ad estendere il « Giorno della Memoria » alle vittime di tanti olocausti volutamente dimenticati, a giudizio dell'interrogante, per convenienza politica. (4-02159)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è tra i Paesi che sostengono un piano economico di aiuti all'Afghanistan del dopo Talebani;

l'Italia ha, da tempo, bandito ogni forma di violenza sugli animali, promanando norme a tutela dei medesimi e contro ogni forma di crudeltà nei loro riguardi;

su un quotidiano nazionale del 14 febbraio 2002, è apparsa la notizia, non smentita, che nella città di Kabul ed in altre zone dell'Afghanistan si organizzano ogni giorno combattimenti tra cani anche alla presenza di bambini che pratiche come questa di inaudita crudeltà, rendono sempre più assuefatti alla violenza;

lo stesso regime dei Talebani, per quanto violento, aveva proibito la pratica dei combattimenti tra cani, tollerata invece dall'attuale governo afgano —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere, anche in connessione alla erogazione degli aiuti economici stanziati in favore dell'Afghanistan, per arrivare ad ottenere da quel governo la messa al bando di tale incivile e crudele pratica. (4-02147)

BULGARELLI e ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il *Washington Post* del 14 febbraio 2002 ha reso nota una dichiarazione dell'esperto di Bush in materie tecnologiche, Richard Clarke, secondo il quale gli Usa sono pronti a rispondere con ogni mezzo alle minacce « virtuali » del *cyberterrorismo*;

nel corso di una seduta dedicata al *cyberterrorismo* di una commissione giudiziaria del Senato Clarke ha dichiarato: « Ci riserviamo il diritto di rispondere nella maniera che considereremo più opportuna: con azioni segrete o con mezzi militari, con ognuno degli strumenti che si trovano insomma a portata del presidente »;

la convenzione internazionale per i reati internazionali siglata a Budapest il 23 novembre, che il nostro Governo ha ratificato nel silenzio pressoché totale della stampa, ha modificato la natura delle interazioni possibili tra stati sovrani nella delicata e controversa materia del trattamento delle informazioni —:

se le affermazioni di Clarke, alla luce dei recenti accordi internazionali sui crimini informatici, possano esser considerate di applicazione legale all'interno del nostro Paese, in particolare in rapporto alla normativa sulla *privacy*. (4-02160)

* * *